

La fiaba

Cos'è la fiaba

La fiaba è un racconto fantastico, molto antico, proprio come la favola, la leggenda e il mito. Le fiabe sono nate tra la gente comune, persone che spesso non sapevano né leggere né scrivere. Per questo motivo, per molto tempo, sono state tramandate solo oralmente. Chi le raccontava poteva modificarle o mescolare episodi di fiabe diverse, creando così nuove storie.

Le caratteristiche della fiaba

1. Personaggi immaginari e incredibili

Nelle fiabe compaiono creature magiche e irreali come fate, orchi, maghi, folletti, gnomi, streghe, spiriti, draghi e animali parlanti.

2. Eventi magici

Alcuni fatti accadono grazie alla magia: una bacchetta può trasformare una zucca in carrozza, oppure una principessa può svegliarsi dopo cento anni grazie al bacio di un principe.

3. Ambientazione fantastica

Le fiabe si svolgono in luoghi immaginari e in un tempo indefinito. I luoghi non vengono mai descritti con precisione e il tempo è sempre lontano, sospeso, come quello della fantasia.

Lo schema delle fiabe

Lo schema delle fiabe è fisso:

1. L'inizio

Di solito, il protagonista parte da casa. Se è povero, la fame lo spinge a cercare fortuna nel mondo. Se è un principe, lascia il suo regno per cercare qualcosa, come una sposa.

2. Lo svolgimento

La storia è piena di suspense: l'eroe affronta ostacoli e prove difficili, spesso rischiando la vita.

3. Le soluzioni

Il protagonista riesce a superare le difficoltà grazie alla sua intelligenza e all'aiuto di oggetti o creature magiche.

4. La conclusione

Il finale è sempre positivo: l'eroe riceve un premio, come l'amore e la ricchezza.

Il linguaggio delle fiabe

Il linguaggio delle fiabe popolari ha caratteristiche ricorrenti:

- Formule fisse

Le fiabe iniziano spesso con “C’era una volta” e si concludono con “E vissero felici e contenti”.

- Formule magiche

Ricorrono formule magiche come “Apri ti sesamo”, ripetizioni e filastrocche che rendono il racconto più ritmico e coinvolgente.

- Discorso diretto

È molto usato perché permette al narratore di cambiare tono e voce, rendendo le scene più vive e mantenendo alta l’attenzione del pubblico.

I motivi

Nelle fiabe di tutto il mondo si trovano dei motivi che si ripetono:

- La casetta nel bosco
- Tre fratelli protagonisti e il più piccolo riesce nell'impresa.
- Un principe trasformato in animale da una strega
- Oggetti magici donati da esseri magici
- Animali parlanti
- Le prove che l’eroe deve superare
- Il lieto fine e le nozze finali.

L’insegnamento delle fiabe

Alla base di ogni fiaba c’è sempre la contrapposizione tra il bene e il male, tra personaggi buoni e cattivi.

Il messaggio che ne emerge è chiaro: chi vince ha seguito una condotta giusta.

Le fiabe insegnano che affrontare le difficoltà è sempre utile e necessario.

Inoltre, rassicurano il lettore: i buoni e i volenterosi vengono premiati, mentre i pigri e i cattivi sono puniti.

Dalla tradizione orale alla forma scritta

Da secoli la tradizione popolare trasmetteva le fiabe a voce, da una generazione all’altra. In seguito alcuni studiosi e scrittori le trascrissero, cercando di conservare le caratteristiche del

linguaggio parlato. Per questo, nelle fiabe popolari si trovano anche degli errori di grammatica ed espressioni dialettali.

Le fiabe italiane

Nel XVII secolo lo scrittore Giambattista Basile raccolse e rielaborò le fiabe popolari napoletane in un'opera intitolata "Lo cunto de li cunti", nota anche come "Pentamerone".

Il titolo "Pentamerone" deriva dal greco e significa "cinque giorni", perché la raccolta contiene 50 fiabe raccontate da 10 anziane signore nell'arco di 5 giorni.

Basile mantenne il dialetto napoletano e arricchì il linguaggio con modi di dire, proverbi, parole inventate ed espressioni fantasiose, pensate per stupire e divertire i nobili delle piccole corti napoletane.

Nel 1956 lo scrittore Italo Calvino pubblicò "Fiabe italiane", la prima raccolta organica di 200 fiabe provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Le fiabe francesi

Nel XVII secolo, anche in Francia, come nelle corti napoletane, le fiabe divennero di moda.

Alla reggia di Versailles, molti scrittori rielaborarono fiabe della tradizione popolare o ne inventarono di nuove per intrattenere il Re Sole, cioè Luigi XIV, grande appassionato di questo genere letterario.

Le fiabe venivano lette, recitate, rappresentate e persino musicate.

Lo scrittore più noto di questo periodo è Charles Perrault. Le sue fiabe sono raccolte sotto il titolo "I racconti di Mamma Oca".

Tra le più celebri ricordiamo: "Cenerentola", "La bella addormentata nel bosco", "Il gatto con gli stivali" e "Cappuccetto Rosso".

Le fiabe persiane e arabe

Nel XVIII secolo si tradusse e si diffuse in Italia la raccolta intitolata "Le 1000 e una notte". Essa comprende centinaia di racconti, alcuni antichissimi, tutti ambientati nel mondo persiano e arabo. Il titolo si riferisce al racconto che fa da cornice a tutti gli altri: il re di Persia (cioè dell'attuale Iran), dopo il tradimento della moglie, crede che tutte le donne siano incapaci di essere fedeli e, per vendicarsi, decide di trascorrere ogni notte con una donna diversa, che farà uccidere al mattino. Una di queste, di nome Shahrazad, riesce a rimandare la propria fine per mille e una notte, raccontando al re bellissime storie che interrompe all'alba sul più bello, promettendo di concluderle la notte seguente. Alla fine, il re,

conquistato dal fascino e dall'intelligenza della giovane, capisce di avere un'opinione sbagliata sulle donne e la sposa.

Le fiabe tedesche e danesi

Nel XIX secolo, in Germania, i fratelli Grimm dedicarono la loro vita alla letteratura popolare. Si fecero raccontare circa 200 fiabe dalla voce di chi le conosceva e poi le trascrissero. Tra le più famose ci sono "Hansel e Gretel", "Pollicino" e "I musicanti di Brema". Anche in Danimarca, lo scrittore Hans Christian Andersen raccolse, trascrisse, rielaborò e inventò molte fiabe, tra cui "La principessa sul pisello", "Il brutto anatroccolo" e "Il tenace soldatino di piombo".

Le fiabe russe

Nel XIX secolo, in Russia, lo scrittore Aleksandr Nikolaevič Afanas'ev, studioso della cultura popolare russa, trascrisse circa 600 fiabe e novelle tradizionali. Tra le più note ci sono "Vasilissa la bella", "La favola del principe Ivan, dell'uccello di fuoco e del lupo grigio".

I ruoli di Propp

Lo studioso russo Vladimir Propp ha messo a confronto moltissime fiabe popolari di magia e ha dimostrato che, nelle fiabe di tutto il mondo, i personaggi principali interpretano gli stessi ruoli.

1. L'eroe è il protagonista, colui che parte per un'impresa e deve affrontare prove rischiose.
2. Il falso eroe è colui che si sostituisce all'eroe con l'inganno e cerca di ottenere il premio che spetta al vero protagonista.
3. Il donatore è colui che dà all'eroe un dono magico, utile per affrontare i pericoli e superare le prove.
4. Il mandante è colui che affida una missione all'eroe, come trovare una persona scomparsa o un tesoro.
5. L'aiutante è colui che sostiene l'eroe nel viaggio e lo aiuta a superare le prove.
6. L'antagonista è il nemico dell'eroe e usa il suo potere o l'inganno per ostacolarlo.
7. La persona ricercata è chi viene tenuto prigioniero e deve essere liberato dall'eroe.

Le funzioni dei personaggi

Vladimir Propp ha anche dimostrato che, nelle fiabe, i personaggi compiono sempre le stesse azioni, che lo studioso ha chiamato “funzioni”. Propp ne ha individuate 31: alcune fiabe le contengono tutte, ma più spesso ne presentano solo una parte. Ecco le 12 funzioni che si incontrano con maggiore frequenza:

1. L'allontanamento: un principe parte, un giovane si allontana da casa.
2. La mancanza: manca qualcosa, come il cibo o un figlio tanto desiderato.
3. Il danneggiamento: l'antagonista rapisce o uccide qualcuno.
4. Il divieto/l'ordine: l'eroe riceve l'ordine di non compiere una certa azione, ad esempio raccogliere una pianta.
5. Il divieto infranto: l'eroe non rispetta il divieto.
6. L'incontro con un aiutante e il conseguimento del mezzo magico: l'eroe riceve in dono da qualcuno (un essere umano, un animale parlante o un mago) un oggetto dai poteri magici.
7. L'impresa o il compito difficile: ad esempio, l'eroe deve uccidere un drago.
8. Le prove da superare: ad esempio, l'eroe deve abbattere una montagna o filare un enorme mucchio di lana in una sola notte.
9. La lotta tra l'eroe e l'antagonista.
10. La sconfitta dell'antagonista.
11. La punizione dell'antagonista.
12. Le nozze dell'eroe e il premio.

La cultura dei popoli

Come hanno dimostrato anche gli studi di Propp, le fiabe di tutto il mondo si somigliano per struttura, linguaggio, ruoli e azioni dei personaggi. Tuttavia, ogni popolo ha trasmesso attraverso le fiabe la propria cultura specifica.

In tutte le tradizioni fiabesche esistono degli eroi, ma cambiano in base al contesto: in Europa sono spesso principi o poveri boscaioli; in Arabia, sceicchi o beduini; in Cina, mandarini (cioè ministri o consiglieri dell'imperatore) oppure umili filatori di seta.

Le fiabe di ogni parte del mondo raccontano di esseri fantastici e soprannaturali, ma con caratteristiche diverse: in Europa compaiono diavoli, gnomi, troll e Baba-Jaga (una vecchia strega); in Africa, spiriti; nei territori islamici, i gin; in Cina, draghi.

Anche i paesaggi delle fiabe riflettono l'ambiente di ogni cultura: le fiabe russe si svolgono nella steppa, tra lupi e orsi; quelle nordamericane nelle praterie, con bisonti e coyote; nelle fiabe indiane troviamo cobra e scimmie.

La fiaba moderna

Gianni Rodari, Bruno Munari, Stefano Benni e J.K. Rowling sono solo alcuni degli scrittori contemporanei che hanno scritto fiabe. La struttura della fiaba moderna è simile a quella della fiaba popolare: i fatti narrati sono impossibili nella realtà, compaiono elementi magici e personaggi fantastici, si contrappongono buoni e cattivi oppure furbi e stolti, si ripetono prove da superare, formule e numeri magici. Il finale è lieto: i personaggi buoni e coraggiosi vengono premiati, mentre gli sciocchi e i cattivi sono puniti.

A differenza delle fiabe tradizionali, nella fiaba moderna l'ambientazione e l'atmosfera sono contemporanee, i personaggi e gli insegnamenti sono attuali e si affrontano problemi del mondo di oggi. Spesso gli autori si divertono a capovolgere le fiabe popolari: scompare il mondo contadino e compaiono città, automobili e tecnologia. Anche il linguaggio è moderno e il ritmo della narrazione più veloce.